

Gli attacchi dei coloni israeliani e le violazioni si intensificano in Cisgiordania

 controinformazione.info/gli-attacchi-dei-coloni-israeliani-e-le-violazioni-si-intensificano-in-cisgiordania



A Tubas sono scoppiati scontri quando i coloni hanno bruciato camion e terreni agricoli, mentre l'occupazione israeliana effettuava incursioni a Beit Lahm e Nablus.

Martedì sono scoppiati degli scontri nella città di Tubas, nella Cisgiordania settentrionale, mentre giovani palestinesi si confrontavano con le forze di occupazione israeliane nei pressi dell'incrocio di Tayasir.

Secondo testimoni oculari locali, le forze di occupazione hanno sparato proiettili veri, granate stordenti e gas lacrimogeni contro la folla.

La Mezzaluna Rossa palestinese ha riferito che i suoi team medici hanno curato tre persone che avevano riportato ferite a causa delle percosse con bastoni e pietre ricevute durante gli scontri.

Muayyad Shaaban, capo della Commissione per la Resistenza al Muro e agli Insediamenti, ha dichiarato che i coloni israeliani hanno incendiato quattro camion appartenenti all'azienda casearia al-Juneidi, oltre ad aver incendiato terreni agricoli, strutture in lamiera e tende appartenenti a famiglie beduine. Ha aggiunto che i coloni hanno anche lanciato pietre contro i residenti della zona.

In un raro riconoscimento, l'esercito di occupazione israeliano ha dichiarato che coloni mascherati hanno lanciato pietre contro i palestinesi e bruciato camion per il trasporto del latte, campi agricoli e strutture appartenenti a famiglie beduine, ferendo almeno quattro persone.



Coloni attaccano villaggio

Arresti, aggressioni e violazioni a Beit Lahm, Nablus

Parallelamente, le forze di occupazione hanno arrestato un minorenne palestinese durante un raid nella città di Taqwah, a sud-est di Beit Lahm. **Nel frattempo, coloni mascherati hanno attaccato il villaggio di Deir Sharaf a ovest di Nablus, dando fuoco a strutture e tende di proprietà palestinese.**

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), i coloni hanno effettuato almeno 264 attacchi contro i palestinesi solo nel mese di ottobre, il numero mensile più alto registrato da quando, nel 2006, è iniziato il monitoraggio di tali incidenti da parte delle Nazioni Unite.

Questi sviluppi si verificano in un contesto di scontri quotidiani in diverse aree della Cisgiordania, **mentre l'occupazione israeliana intensifica incursioni, demolizioni di case e arresti, mentre i coloni continuano a lanciare attacchi coordinati sotto protezione militare.**

Nelle ultime settimane, città e villaggi in Cisgiordania hanno assistito a una diffusa escalation, tra cui ripetuti attacchi dei coloni ad al-Quds (Gerusalemme) e nelle aree circostanti, insieme a continue incursioni delle forze di occupazione.

Eruzione incombe sulla Cisgiordania

I media israeliani hanno segnalato un cambiamento significativo nell'approccio dell'esercito di occupazione alla Cisgiordania, con analisti militari che avvertono che la regione si sta avvicinando a un'escalation su vasta scala a causa della crescente instabilità.

Secondo un analista militare citato dal sito web Zaman Israel, l'esercito di occupazione ha cambiato le sue tattiche operative in Cisgiordania, lanciando quella che è stata descritta come una "silenziosa battaglia di contenimento e deterrenza" contro i gruppi della Resistenza.

Il rapporto evidenzia che questi gruppi della Resistenza stanno riorganizzando i propri ranghi e hanno iniziato a rivelare i laboratori locali di produzione di missili, ponendo una sfida crescente al controllo dell'area da parte dell'occupazione. Il cambiamento di atteggiamento militare riflette la crescente preoccupazione per l'attuale traiettoria degli eventi in Cisgiordania, mentre l'esercito di occupazione considera la situazione instabile e sempre più difficile da gestire.

L'analista militare ha osservato che il deterioramento delle condizioni sul campo, tra cui il collasso dell'economia palestinese, l'indebolimento delle infrastrutture civili e il fragile coordinamento della sicurezza, stanno spingendo la regione verso un rinnovato scontro.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Fadi Haddad



Aumento esponenziale della violenza israeliana: Cisgiordania sull'orlo dell'esplosione

 infopal.it/aumento-esponenziale-della-violenza-israeliana-cisgiordania-sullorlo-dellesplorazione

12 novembre 2025



Cisgiordania – [Al Mayadeen](#). I media israeliani hanno segnalato un cambiamento significativo nell'approccio dell'esercito di occupazione nella Cisgiordania, mentre diversi analisti militari avvertono che la regione è sull'[orlo di un'escalation su vasta scala](#) a causa dell'instabilità crescente.

Secondo un analista militare citato dal sito *Zaman Israel*, l'esercito di occupazione ha modificato le proprie tattiche operative nella Cisgiordania occupata, avviando quella che viene descritta come una "battaglia silenziosa di contenimento e deterrenza" contro i gruppi della Resistenza.

Il rapporto evidenzia che questi gruppi si stanno riorganizzando e hanno iniziato a rivelare laboratori locali per la produzione di missili, rappresentando una sfida crescente al controllo dell'occupazione. [Il cambiamento di postura militare](#) riflette una profonda preoccupazione per l'attuale andamento degli eventi, mentre l'esercito israeliano considera la situazione volatile e sempre più difficile da gestire.

L'analista ha sottolineato che il deterioramento delle condizioni sul campo, tra cui il crollo dell'economia palestinese, infrastrutture civili indebolite e una fragile cooperazione in materia di sicurezza, sta spingendo la regione verso un nuovo confronto armato.

In particolare, l'analista ha evidenziato la crescita della violenza dei coloni israeliani, che ha aggravato le tensioni tra città e campi profughi della Cisgiordania occupata. Questi sviluppi, insieme all'ascesa della resistenza armata organizzata e al [crollo della fiducia nel processo politico](#), hanno reso la situazione "sull'orlo dell'esplosione".

L'analisi di *Zaman Israel* sottolinea la convinzione crescente all'interno di Israele che la Cisgiordania stia entrando in una nuova fase di scontro prolungato e imprevedibile.

Cosa sta accadendo in Cisgiordania.

La Commissione dell'Autorità Palestinese contro il Muro e gli Insediamenti ha riferito il 5 novembre che l'esercito di occupazione israeliano (IOF) e i coloni hanno condotto 2.350 attacchi nella Cisgiordania occupata durante ottobre, proseguendo una campagna di violenza contro i palestinesi, le loro terre e le loro proprietà.

Secondo Mu'ayyad Sha'ban, capo della commissione, 1.584 attacchi sono stati compiuti dalle forze di occupazione, mentre i coloni sono responsabili di altri 766. Gli episodi più gravi si sono verificati nelle province di Ramallah e al-Bireh (542), Nablus (412) e al-Khalil/Hebron (401), segnalando un tentativo sistematico di destabilizzare le aree chiave della Cisgiordania.

La violenza è coincisa con la stagione della raccolta delle olive, un periodo in cui storicamente si registra un picco di attacchi. La commissione ha documentato aggressioni fisiche, sradicamento e incendi di uliveti, impedimenti all'accesso ai terreni agricoli e confische di proprietà.

Dall'inizio di ottobre, le forze israeliane hanno intensificato incursioni e arresti, uccidendo e detenendo palestinesi e aggravando ulteriormente la già fragile economia.

Incursioni militari e arresti.

Le forze di occupazione israeliane hanno condotto ampie incursioni in città e campi profughi della Cisgiordania come parte di una campagna volta a espandere gli insediamenti illegali. Parallelamente, i coloni, spesso accompagnati dai soldati, hanno continuato ad assaltare i terreni agricoli palestinesi, sradicando centinaia di alberi di ulivo.

Secondo le organizzazioni palestinesi per i prigionieri, l'IOF ha arrestato 442 palestinesi in ottobre, inclusi 3 donne e 33 minori.

In una dichiarazione congiunta, la Commissione per i detenuti, la Società dei prigionieri palestinesi e Addameer hanno riferito che la maggior parte degli arresti si è verificata nel governatorato di Beit Lahm/Betlemme, accompagnata da interrogatori sul campo e aggressioni di coloni armati.

Un rapporto dell'ONU, pubblicato l'8 novembre, ha rivelato che i coloni israeliani hanno condotto almeno [264 attacchi contro palestinesi in ottobre](#) — il numero mensile più alto da quando le Nazioni Unite hanno iniziato a monitorare tali violazioni nel 2006.



Watch Video At: <https://youtu.be/6mos5VsLRlo>

L'Ufficio ONU per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) ha avvertito che questa ondata di violenza ha provocato vittime e gravi danni alle proprietà, con una media di otto attacchi al giorno.

“Dal 2006, l'OCHA ha documentato oltre 9.600 attacchi di questo tipo. Circa 1.500 di questi si sono verificati solo quest'anno, circa il 15% del totale”, ha affermato l'ONU in una nota.

Vale la pena aggiungere che la Cisgiordania, che ospita 2,7 milioni di palestinesi, rimane centrale per le aspirazioni di un futuro Stato palestinese. Tuttavia, i successivi governi israeliani hanno accelerato l'espansione degli insediamenti

Le esercitazioni militari israeliane.

L'esercito di occupazione israeliano ha annunciato vaste esercitazioni militari, lunedì mattina, in tutta la [Cisgiordania e nella Valle del Giordano](#) palestinese, vicino al confine con la Giordania.

In una dichiarazione ufficiale, l'esercito ha confermato che le esercitazioni prevedono un movimento intensivo di truppe e mezzi militari e mirano a “proteggere gli insediamenti israeliani e rispondere a eventuali attacchi”.

Tali manovre fanno parte dei tentativi di rafforzare l'occupazione militare, giustificati con il pretesto della “sicurezza”.

Situazione economica in deterioramento.

L'economia della Cisgiordania è precipitata nella crisi dall'inizio della guerra contro Gaza, nell'ottobre 2023.

La [disoccupazione è salita al 30%](#), rispetto al 12,9% precedente, a causa della perdita di

accesso al mercato del lavoro israeliano, che impiegava decine di migliaia di palestinesi.

Un'indagine dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha rilevato che, nel primo anno di guerra, oltre la metà dei lavoratori ha subito tagli di orario, più del 60% ha avuto riduzioni salariali, e il 65% delle imprese ha ridotto il personale.

Le [restrizioni israeliane hanno ulteriormente aggravato la crisi fiscale](#) in Cisgiordania, soprattutto attraverso la confisca di miliardi di entrate fiscali palestinesi dal 2019. Dopo l'ottobre 2023, ulteriori congelamenti dei fondi pubblici hanno reso quasi impossibile per l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) pagare gli stipendi per intero, con la maggior parte dei dipendenti che ora riceve solo pagamenti parziali finanziati da prestiti bancari. Il debito pubblico è salito a oltre 13 miliardi di dollari, mentre i legami finanziari con le banche israeliane vengono recisi, minacciando di costringere i palestinesi a un'economia basata sulla moneta corrente e di interrompere il commercio e le importazioni essenziali.

La carenza di liquidità è diventata grave con l'accumulo di shekel israeliani in eccesso e le frequenti retate degli uffici di cambio. Ciò non solo interrompe la circolazione di valute vitali come il dollaro statunitense e il dinaro giordano, [ma compromette anche le transazioni e gli scambi commerciali quotidiani](#). Gli esperti sostengono che questi interventi economici mirano a spingere i palestinesi a migrare, senza alcuna riforma tecnica in grado di risolvere la crisi senza una soluzione politica, ovvero la fine dell'occupazione, la riapertura delle rotte commerciali e una vera sovranità per la Palestina.

Ulivi sradicati.

I coloni israeliani hanno ripetutamente preso di mira anche gli [uliveti palestinesi in Cisgiordania](#), sradicando e distruggendo migliaia di alberi, soprattutto durante la stagione annuale della raccolta delle olive. Rapporti documentano che solo nell'ottobre 2025, coloni accompagnati dalle forze israeliane hanno sradicato circa 150 ulivi a Masafer Yatta e più di 120 vicino a Ramallah, interrompendo l'agricoltura locale e minacciando le comunità che dipendono da questa coltura vitale. Questi attacchi sono programmati strategicamente e spesso comportano non solo la distruzione degli alberi, ma anche l'imposizione di restrizioni di movimento, rendendo estremamente difficile per gli agricoltori raggiungere le loro terre senza speciali "permessi di ingresso", consolidando ulteriormente la realtà dell'apartheid nella regione.

Ulteriori dettagli rivelano che la violenza dei coloni si è intensificata negli ultimi anni. [Un rapporto mostra come coloni armati, a volte con il supporto militare,](#) incendino uliveti, saccheggiano frutta e persino attaccano direttamente i raccoglitori, azioni che devastano i mezzi di sussistenza e mirano a cacciare i palestinesi dalle loro terre ancestrali. L'ulivo, profondamente simbolico nella cultura palestinese, è quindi diventato un punto focale dell'aggressione dei coloni volta sia a infliggere rovina economica che a cancellare il patrimonio culturale.

Questa campagna di sequestro di terreni e distruzione agricola fa parte di una strategia più ampia per espandere gli insediamenti israeliani e annettere altro territorio, come sottolineato nelle interviste con gli agricoltori locali e nei resoconti degli attivisti raccolti da Al Mayadeen.

Un caso ha descritto dettagliatamente lo [sradicamento e l'incendio di oltre 37.000 alberi](#), tra cui decine di migliaia di ulivi, dall'ottobre 2023. Gli agricoltori lamentano non solo la perdita di reddito e di prodotti, ma anche l'attacco culturale a una coltura centrale per l'identità palestinese. Questa violenza sistematica mina la sicurezza alimentare, destabilizza le comunità rurali ed esemplifica il continuo sfollamento e l'espropriazione che i palestinesi affrontano in Cisgiordania.

Cosa aspettarsi.

L'attuale traiettoria in Cisgiordania sta portando a una forte esplosione di instabilità e resistenza. Le restrizioni israeliane, la violenza dei coloni e la trattenuta di entrate fiscali essenziali hanno distrutto le infrastrutture civili e spinto le famiglie al di sotto della soglia di povertà, erodendo la fiducia sociale e indebolendo la capacità dell'Autorità Nazionale Palestinese di mantenere l'ordine.

Si prevede che raid e detenzioni militari, in particolare in governatorati come Ramallah, Nablus e al-Khalil/Hebron, scateneranno una crescente indignazione nella comunità e alimenteranno la resistenza, amplificando le possibilità di scontri su larga scala.

Gli attacchi dei coloni hanno raggiunto livelli record, coincidendo con la stagione della raccolta delle olive e provocando l'incendio, lo sradicamento e il furto di decine di migliaia di ulivi essenziali per i mezzi di sussistenza e il patrimonio culturale palestinese. Insieme alle rinnovate manovre dell'esercito di occupazione in Cisgiordania e nella Valle del Giordano palestinese, queste tendenze rappresentano un mix esplosivo di disperazione economica, resistenza organizzata e implacabile violenza da parte dell'occupazione e dei coloni.